

La cura della comprensione: sono sicura/o che tutti abbiano capito?

lo spiego e poi?

Strategie per far emergere quanto gli alunni hanno compreso della spiegazione in classe.

Angela Scialpi e Giovanni Sallustio, docenti di matematica e scienze, Istituto Comprensivo Gandhi



Quali meccanismi di controllo utilizzo per rilevare che ciò che ho spiegato sia stato davvero compreso

Scuola primaria e secondaria di I grado	Scuola dell'infanzia
Verifica (39%) Dialogo e conversazione in classe (35%) Approcci e strumenti partecipativi (26%)	Osservazione, conversazione, giochi strutturati Domande specifiche Verbalizzazione e riproduzione grafica dell'argomento

Abbiamo riportato le risposte a questa domanda perché è importante che l'insegnante si assicuri che lo studente abbia capito ciò che ha spiegato non ai fini della "valutazione" ma per costruire un apprendimento efficace. I ragazzi nel questionario ci avevano segnalato che la loro difficoltà maggiore era proprio nella comprensione delle spiegazioni e nelle "verifiche-interrogazioni".

Come vediamo tanti invece utilizzano le verifiche nella scuola primaria e secondaria. Durante la restituzione della ricerca azione al collegio, nei lavori di gruppo è emerso che gli insegnanti sono sensibili alla tematica ma sostenevano una mancanza di strumenti.

- Prodotto autonomo assume un valore per il singolo.
- Per chi non ha le capacità di produrre un prodotto? (Ma anche per il ragazzo capace: con chi si confronta?).
- **Coinvolgimento** di “tutti” gli alunni al lavoro di verifica in classe; per esempio sui “compiti” assegnati per casa
- Valutazione del **PROCESSO**
- Il mio ruolo diventa prevalentemente di **osservatore**.

Capire una spiegazione o il contenuto di una lettura sul libro di testo richiede sia la comprensione delle singole parole sia la comprensione dei concetti esposti con quelle parole.

Non tutti gli alunni hanno le competenze per intersecare questi due livelli di comprensione

Come fare?

- Fare emergere le preconoscenze
- Integrare le preconoscenze
- Studiare/confrontarsi a coppie o a piccoli gruppi sull'argomento

Il ruolo dell'insegnante rimane quello di osservatore e, se chiamato in causa dagli alunni, di super-esperto

interazione con l'ambiente che circonda il soggetto



apprendimento come fatto sociale

(processo di cambiamento con gli altri attraverso la co-costruzione di significati)

Alcune riflessioni...

- ✓ Natura delle attività: si parte dalle **difficoltà** incontrate nello svolgimento dei compiti, quindi da situazioni problematiche di natura aperta che non richiedono risposte precostituite
- ✓ Ruolo dello studente: **attivo** e propositivo (partecipa al processo di apprendimento)
- ✓ Ruolo dell'insegnante: da "attore" diventa mediatore, **facilitatore**, guida e sostegno nel processo di apprendimento
- ✓ Uso del tempo: **tempo per confrontarsi** e per riflettere
- ✓ Modo di considerare l'errore: da aspetto da sottoporre a giudizio, l'errore diventa **risorsa** e 'finestra' sul mondo cognitivo dell'allievo
- ✓ La valutazione: riguarderà non solo gli esiti ma soprattutto i **processi**; non solo le conoscenze acquisite, ma anche l'uso che un alunno sa fare delle risorse e le strategie che sa mettere in campo per superare ostacoli e difficoltà

Alcune considerazioni...

- I ragazzi sono in un contesto non giudicante (più autovalutazione meno valutazione altrui) che favorisce la fiducia in sé, la creatività, l'indipendenza.
- L'importanza dell'osservazione, più o meno strutturata, per valutare il coinvolgimento e l'interazione dei ragazzi alla lezione.
- I ragazzi sanno che la valutazione delle verifiche scritte o delle classiche interrogazioni sono solo un piccolo tassello del "voto in pagella".

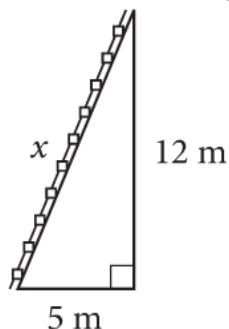
Osservazioni su un problema affrontato in una classe seconda durante il confronto “correzione degli esercizi assegnati per casa”.

ESERCIZI

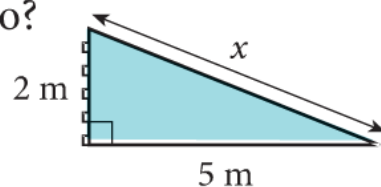
Allenati

1

a) Quanto è lunga la scala a pioli?



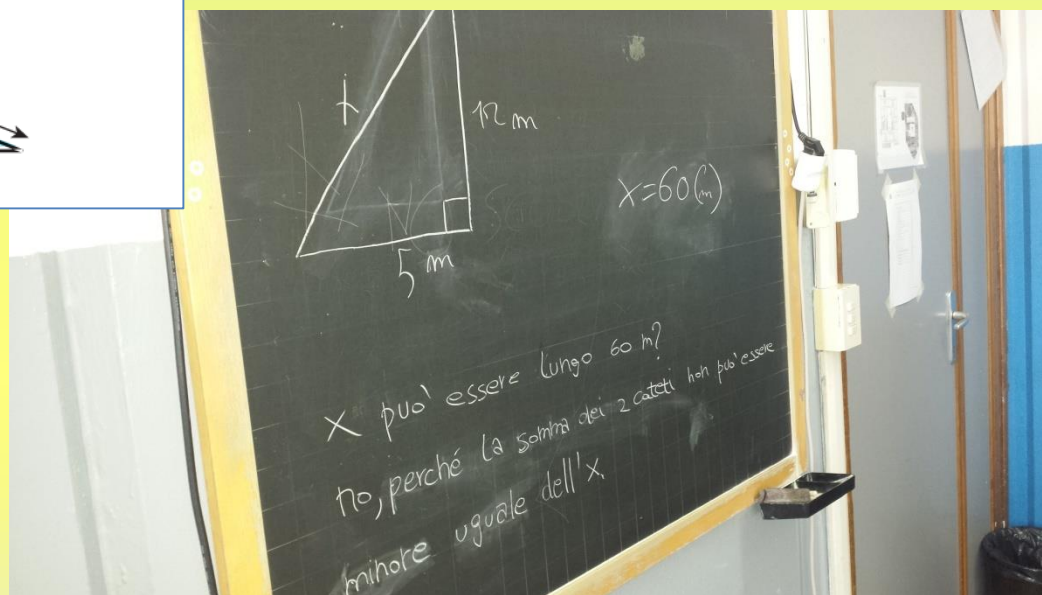
b) Quanto è lungo lo scivolo?



NANCY alza la mano e osserva: “Alem, comunque la scala non poteva essere 60 metri”

Alem: “E perché?”

Nancy: “Ti ricordi l’anno scorso quando abbiamo lavorato con le asticelle? La somma di due asticelle non poteva essere minore della terza asticella. E neanche uguale. Il triangolo non si chiude”



Osservazioni durante l'ora di scienze in una classe seconda di scuola secondaria di primo grado

Alessia : l'aria che noi respiriamo viene utilizzata dalle cellule

Sabrina : in realtà le cellule utilizzano solo l'ossigeno, infatti dell'aria che entra nei polmoni solo l'ossigeno entra nel sangue ... guarda la figura

